



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 22 DEL 02-07-2026

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GIOTTO E VIA SAN SALVATORE - APPROVAZIONE PFTE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'

L'anno duemilaventisei addì due del mese di Luglio, alle ore 16:30 nella nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente**, in data prot. num. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere MARIAGRAZIA BARBATO in qualità di Presidente del Consiglio .

Eseguito l'appello nominale risultano come segue:

<i>Componente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X	
SARDO GIUSEPPINA	X	
SGLAVO NICOLA	X	
ESPOSITO NICOLA	X	
BARBATO MARIAGRAZIA	X	
BARBATO RACHELE	X	
ZAMPELLA GIOVANNI	X	
MADONIA ASSUNTA	X	
PETRARCA PASQUALE	X	
DELLA VOLPE CONCETTA	X	
MORETTI MARIO	X	
MASI STEFANO	X	
TORINO ANNA	X	

Numero totale PRESENTI: 13– ASSENTI: 0

Con la partecipazione del Segretario Generale SALVATORE CAPOLUONGO, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA, LL.PP., MANUTENZIONE,
AMBIENTE, CIMITERO E PATRIMONIO**

VISTI

- l'art. 42, comma 2, lett. l), del D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. 36/2023,
- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i.;
- la L.R. Campania n. 5/2024;
- la Delibera di Giunta n. 134 del 31/10/2017

PREMESSO CHE:

- il comune di Carinaro è dotato di P.U.C., adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 08/06/2011, approvato con delibera del Giunta provinciale n. 211 del 28/11/2011, nonché con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Prot. n. 105/Pres del 13/12/2011 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 23/04/2012, adeguato al P.T.C.P. di Caserta con Delibera di G.C. n. 144 del 16/11/2017;
- in data 31/10/2017 con Delibera di Giunta n. 134 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (di seguito PUA) comparto "D2" prospiciente la via San Salvatore, angolo Via Larga, Proprietà D'Isa – Caputo;
- in data 09/10/2018 è stata stipulata, tra il Comune di Carinaro ed i soggetti attuatori del PUA, una convenzione urbanistica, rep. N. 8930 e n. di raccolta 3850;

CONSIDERATO CHE:

- sovente la sovrapposizione di P.R.G. e fogli catastali, aventi sistemi di coordinate di riferimento differenti, nonché il passaggio di scala dal P.R.G. al P.U.A., determinano disallineamenti nella definizione dei confini delle proprietà e da ciò derivano *"relitti di zone edificabili"*;
- nel caso in esame il piano non è stato integralmente attuato proprio a causa di criticità insorte sui confini delle proprietà dei lotti ricompresi nel comparto;
- a seguito delle verifiche tecniche effettuate è stata individuata un'area residuale, censita al Catasto Terreni del Comune di Carinaro al Foglio 5 particella 5812, priva di autonoma capacità edificatoria, interclusa rispetto al contesto urbanistico circostante e funzionalmente connessa alle opere di urbanizzazione ed agli spazi pubblici esistenti;

RILEVATO CHE:

- il mantenimento della proprietà privata dell'area costituisce elemento ostativo alla realizzazione del collegamento viario tra Via Giotto e Via San Salvatore;
- l'art. 26, comma 3, lettere a) e b), della L.R. Campania n. 16/2004 consente, rispettivamente, la verifica delle perimetrazioni conseguenti alla diversa scala di rappresentazione grafica del piano e le modifiche tecniche obbligatorie, nonché la **precisazione dei tracciati viari**, senza che ciò comporti variante urbanistica;

RILEVATO che, in ogni caso, il PUA approvato, prevede la realizzazione del prolungamento dell'esistente Via Giotto in modo da consentire il collegamento con la Via San Salvatore;

PRESO ATTO CHE:

- l'Ufficio Tecnico ha redatto un progetto di manutenzione straordinaria denominato "Lavori di Via Giotto";
- il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche vigenti ed è coerente con l'assetto territoriale derivante dall'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo comparto "D2";

TENUTO CONTO che, in data 14/05/2026 la Commissione Urbanistica Comunale, con verbale prot. n. 5530, ha espresso l'indirizzo favorevole al completamento dell'asse viario di collegamento tra Via Giotto e Via San Salvatore, già previsto dal PUA approvato;

RITENUTO pertanto di procedere all'acquisizione dell'area individuata catastalmente al Foglio 5 particella 5812 ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, in quanto sussiste un interesse pubblico concreto ed attuale all'acquisizione della medesima area al patrimonio comunale, al fine di garantire l'unitaria gestione delle infrastrutture, della viabilità e delle aree pertinenziali alle opere di urbanizzazione;

PROPONE DI DELIBERARE

DI PRENDERE ATTO delle premesse che sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

DI PRENDERE ATTO:

- che a seguito dell'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) comparto "D2" prospiciente Via San Salvatore - Via Larga, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 134 del 31/10/2017, si è determinata la presenza di un'area residuale identificata catastalmente al Foglio 5 particella 5812 che costituisce un relitto urbanistico privo di autonoma capacità edificatoria, funzionalmente connesso alla viabilità pubblica e alle opere di urbanizzazione del comparto;
- che è volontà dell'Amministrazione Comunale realizzare un unico tracciato viario che connetta via Giotto con via San Salvatore;
- che, ai sensi dell'art. 26, comma 3, lettere b), della L.R. Campania n. 16/2004, la precisazione dei tracciati viari non comporta variante urbanistica;
- che, in ogni caso, il PUA (comparto "D2" prospiciente la via San Salvatore, angolo Via Larga, Proprietà D'Isa – Caputo) approvato in data 31/10/2017 con Delibera di Giunta n. 134, già prevede la realizzazione del prolungamento dell'esistente Via Giotto in modo da consentire il collegamento con la Via San Salvatore;
- che sulla particella 5812 del foglio 5 è già presente il vincolo preordinato all'esproprio in quanto parte di un comparto edificatorio attuabile attraverso P.U.A.;

DI APPROVARE il progetto di manutenzione straordinaria denominato "Lavori di Via Giotto" redatto dall'ufficio tecnico Comunale;

DI DICHIARARE, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, **la pubblica utilità** dell'intervento, finalizzata all'acquisizione dell'area, necessaria a garantire funzionalità, continuità e corretta gestione delle

opere pubbliche e delle urbanizzazioni esistenti;

DI DARE ATTO che l'acquisizione dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Carinaro al Foglio 5 particella 5812 avverrà ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.;

DI DEMANDARE al Responsabile dell'Area Tecnica l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'esecuzione della presente deliberazione, compresa la determinazione dell'indennità di esproprio, la comunicazione ai soggetti interessati, l'emissione degli atti del procedimento espropriativo e gli adempimenti catastali e trascrittivi;

DI DISPORRE che, a conclusione del procedimento di acquisizione, l'area sia iscritta nel patrimonio indisponibile del Comune di Carinaro, in quanto destinata a finalità pubbliche e connessa alle opere di urbanizzazione del comparto D2;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile con separata votazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta relativa all'argomento indicato in oggetto e ritenuto di dover procedere alla approvazione della stessa;

ACQUISITI i prescritti pareri di cui all'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO degli interventi dei consiglieri, come da verbale della seduta;

Con voti resi nei modi e termini di legge, favorevoli: all'unanimità

D E L I B E R A

DI APPROVARE la suesposta proposta di deliberazione, così come formulata e relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ex art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/00, con separata votazione, espressa per alzata di mano, dello stesso esito della precedente.

ESTRATTO VERBALE SEDUTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Siamo finalmente arrivati all'ultimo punto all'ordine del giorno, che prevede la realizzazione del collegamento viario tra Via Giotto e Via San Salvatore, con l'approvazione del P.F.T.E. e la dichiarazione di pubblica utilità.

Sul punto relaziona il Consigliere Zampella. Prego, gli passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Grazie, Presidente. Prende la parola il Consigliere Delegato Giovanni Zampella, grazie.

Io cerco di seguire il consiglio del collega Masi, che diceva: "Piuttosto che leggere la delibera, entriamo nei fatti" e, quindi, probabilmente, ci spieghiamo meglio, ma lo dico anche perché la delibera, che ci accingiamo ad approvare, è stata discussa sia nella Commissione Urbanistica, che abbiamo tenuto insieme al collega Masi, dove prendemmo un impegno, che questa delibera veniva, poi, eventualmente, stilata in collaborazione, cioè veniva stilata - dico bene - in collaborazione con le nostre presenze; cosa che è avvenuta con la collaborazione del Consigliere Masi e del sottoscritto.

Ci accingiamo a votare la delibera, che dovrebbe, che deve ricongiungere il tratto di strada che è di Via Giotto. Tratto di strada che collega, dicevo, Via Giotto con la parte dietro l'Eurospin, che porta, poi, su Via San Salvatore. È una strada, un reliquato stradale, che già dal P.U.A., approvato nel lontano 2011, si intravede che esiste, però c'è stata una discordanza con i proprietari di questa fascia, che sta proprio tra l'Eurospin e la zona edificata di Via Giotto e quindi abbiamo soltanto pochi mesi fa avuto la sentenza delle parti, quando era ancora ex proprietà Disa - Caputo e quindi ci siamo dati da fare, perché questo servizio lo riteniamo assolutamente importante ed indispensabile per l'apertura della strada, che è importante, ma rendere quella strada, a mio avviso - e ci siamo sentiti pure con l'Assessore alla Viabilità Esposito - dovrebbe essere poi a senso unico. Il tratto di strada, si tratta... L'esproprio si tratta solamente di circa venti metri quadrati, non ha potenzialità edificabile. Quindi, contattati da parte dei funzionari i proprietari di questo residuo di strada, sono disponibili a cederlo in maniera forse anche volontaria, cioè non forse. Tolgo il forse, perché c'è stata anche questa disponibilità. L'ho ascoltato insieme al collega Masi l'altro giorno dal tecnico. Quindi è di vitale importanza per quella zona. Non ci dovrebbero essere difficoltà e mi aspetto un voto unanime dopo che, le ripeto, ne abbiamo discusso e l'abbiamo stilata con il Consigliere Masi e l'Architetto Maggiobello.

Quindi, se ci sono domande, io sono qua per poter rispondere. Questo è il succo, la sostanza della delibera. Siamo qua. Sono qua a disposizione per eventuali informazioni che possiamo dare sia io che il Consigliere Masi, con il quale abbiamo - ripeto - discusso insieme anche alla parte tecnica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Zampella. Prego, Consigliere Masi, le passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Consigliere Masi, grazie. Allora, diciamo che qualche cosa in più, egregio Consigliere Zampella, devo dire.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO ZAMPELLA:

Va bene, l'ho fatto a posta, sennò non lasciavo niente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no! No, ma le spiego perché. Le spiego perché, perché una parte dell'intervento, che con questa delibera sembra volersi realizzare, è - come dire? - un intervento che a me sta molto a cuore ed è stato oggetto anche - diciamo - di un mio pubblico intervento durante la campagna elettorale, in un'assemblea, in un comizio elettorale, che come "Gruppo Carinaro in Avanti" noi avemmo proprio a poche decine di metri dall'incrocio di Via Giotto.

Quindi, come dire? Mi sta molto a cuore questa cosa. Mi sta molto a cuore e credo che il Comune di Carinaro si accinge a realizzare questa opera con grave ritardo, perché questa cosa doveva essere fatta contestualmente al P.U.A., alla realizzazione del P.U.A.

Ora, non lo dico come generica dichiarazione di intenti. Attenzione, perché alle volte la volontà non riesce a superare, diciamo, dei problemi di natura tecnica. Ma qui la risoluzione tecnica c'era ed era alla portata, diciamo, del Comune di Carinaro, perché è vero. C'era un contenzioso sulla proprietà di tutta la striscia di terreno - e quindi anche di quella minima porzione che incrocia Via Giotto con quella realizzata nel P.U.A. - ma questo non avrebbe impedito al Comune di Carinaro, diciamo, di attivarsi per tempo, perché non è necessario. Come si dice? Non è strettamente necessario che ci fosse la titolarità sull'area. Si faceva una cosa che si chiama: "Deposito della res". Quindi le somme di denaro si bloccavano e vincolavano su un conto corrente. Naturalmente coloro che astrattamente potevano essere i proprietari - e quindi i proprietari che avevano fatto il contenzioso - venivano informati di questa cosa. Il Comune acquisiva la proprietà. Poi, se il Giudice diceva che era di Disa - Caputo, i soldi andavano a Disa - Caputo. Se diceva che la proprietà era di Zampella, andavano a Zampella, a Torino, a Torino ed a noi non ci... E questo problema noi lo avremmo risolto per tempo. Questa è una cosa che va detta. Mi sembra di aver capito che già l'Amministrazione Affinito aveva tentato di affrontare questa questione, ma io al tempo non facevo più parte di quella Maggioranza, altrimenti avrei offerto questa soluzione, certo che anche per questa cosa non sarei stato ascoltato, nonostante ero Consigliere di Maggioranza, però quantomeno la mia parte, l'avrei fatta.

Ora confermo quello che lei ha detto, perché noi, prima, alcuni mesi fa - e la delibera ne dà conto - ci siamo visti in Commissione. Vediamo, dovrebbe esserci anche la data. Il 14 maggio e... No, ma adesso non la riesco a trovare. Sì, il 14 maggio, però, comunque, io ho dato chiaramente la mia totale adesione alla realizzazione di questo collegamento e tanta fu l'adesione... Anzi, o meglio, non solo tanta fu l'adesione, ma mi dichiarai, chiesi proprio: "Chiamateci prima"; "Chiamateci prima, perché lavoreremo insieme alla scrittura di questa delibera". Senonché è vero, siamo stati chiamati. Io sono stato contattato, però sono stato contattato a venire un'ora prima della Conferenza dei Capigruppo e, trattandosi

comunque di una delibera - come dire? - urbanistica, diciamo, con risvolti e con rilievi di natura urbanistica, non è una delibera - come dire? - elementare. Non è una delibera elementare anche per chi è un po' come me, magari, addetto ai lavori e ne capisce un pizzico di più della Consigliera Torino, che invece è esperta in problemi di contabilità, per esempio.

Ora, io sono venuto. Ho partecipato alla riunione; eravamo seduti al computer con lei, diciamo. Il testo della delibera era già pronto ed io sono intervenuto giusto per inserire qualche piccolo... Ho contribuito a formulare alcuni aspetti in modo un pizzico più chiaro, però, poi, devo dirle che, tornando a casa e riflettendo - diciamo - con la calma che una delibera in materia di urbanista avrebbe meritato, ci sono delle cose che non mi sono chiare. Allora, qui c'è scritto: *"Rilevato che in ogni caso il P.U.A. approvato prevede la realizzazione del prolungamento esistente di Via Giotto, in modo da consentire il collegamento con la Via San Salvatore"*, mi viene da dire se il P.U.A. lo prevede già, cioè se è un progetto, una opera che doveva essere realizzata all'interno del P.U.A., non capisco perché lo andiamo a realizzare noi e non lo fa chi ha realizzato il P.U.A. Probabilmente o c'è un problema o questa frase non è scritta male. Magari c'erano nella volontà, dice: "Noi, la viabilità del P.U.A. la facciamo - come si dice? - diciamo la strutturiamo in modo che in prospettiva sia collegabile", ma è un'altra cosa. Non è che è già previsto. È prevista la possibilità, non il dovere. C'è una certa differenza tra le due circostanze.

Così come non mi è del tutto chiaro quando dice che sulla particella è già presente il vincolo preordinato all'esproprio, in quanto parte di un comparto edificatorio attuabile attraverso il P.U.A. e non mi è chiaro questo passaggio per due ordini di ragioni. Sicuramente perché, se c'è un vincolo preordinato all'esproprio perché fa parte del P.U.A., allora è quello che dicevamo prima. Allora fa parte del P.U.A. Se fa parte del P.U.A., lo doveva fare chi ha realizzato il P.U.A. Non lo dovevamo fare noi e, in ogni caso, se ci fosse stato un vincolo preordinato all'esproprio, essendo passati parecchi anni, il vincolo probabilmente è decaduto ed andrebbe rinnovato e poi c'è una ultima circostanza, che mi perplime.

Come dire? Nonostante noi voteremo questa delibera, voglio essere chiaro, però io queste cose ve le devo dire. Ve le devo dire, perché io ho il dovere di esprimere - come si dice? - la nostra perplessità con il Consiglio Comunale, perché in futuro, in particolare, quando noi dichiariamo di voler partecipare ad una cosa, lo dobbiamo fare sul serio. Cioè ci dovete convocare per tempo, non mezz'ora prima della Conferenza dei Capigruppo, perché altrimenti il nostro contributo è formale e non sostanziale e noi, voglio dire, su una cosa del genere avremmo voluto e, in genere, vorremmo contribuire in maniera sostanziale e non soltanto formale alle cose che andiamo a fare, ma queste perplessità io le devo condividere anche per un'altra ragione, perché le cose, che noi ci diciamo qui dentro devono avere un senso, perché ciascuno di noi vi posso garantire che ha dei grossi impegni personali, come li avete voi. Non voglio assolutamente sottovalutare i vostri, però, chiaramente, diciamo, il sacrificio che fate voi è un sacrificio che viene ripagato, perché voi siete Maggioranza e riuscite a determinare le cose. Il sacrificio, che facciamo noi, è un sacrificio che spesso è vano, è vacuo, perché non riusciamo a determinare perché siamo Minoranza.

Noi questo, naturalmente, lo accettiamo, però almeno non ci dobbiamo prendere in giro, perché, vedete, io ritengo che questa delibera - e ve l'ho già detto - è una delibera che avrebbe dovuto recare in calce il parere e l'istruttoria del responsabile dell'Area Urbanistica e non dell'Architetto Maggiobello. Non dell'Architetto Maggiobello, che sì, è responsabile del Patrimonio, ma questi beni Patrimonio lo diventeranno. Fino a che non lo diventano... Tanto è che noi andiamo a realizzare, formalmente andiamo ad affidare al tecnico il potere di espropriarlo. Poi dice che ce lo danno bonariamente. Ma che ce lo abbiamo a fare il responsabile? Ma perché non li risparmiiamo questi soldi? Tenuto conto che non è la prima volta ed il Piano delle Alienazioni lo firma Maggiobello e non - come si dice? - il responsabile dell'Urbanistica. La variante nell'area del depuratore, la variante urbanistica, di cui probabilmente il responsabile dell'Urbanistica è all'oscuro, perché, se ne fosse al corrente, il responsabile dell'Urbanistica avrebbe dovuto dire: "Quella è una mia funzione". Ora, in qualche Consiglio Comunale fa, quando noi abbiamo sollevato l'incompetenza dell'Architetto Maggiobello a firmare, a redigere e fornire parere sul Piano delle Alienazioni, io me lo ricordo il Sindaco che cosa ha detto. Ha detto: "Grazie, Consigliere Masi, accogliamo - come si dice? - il vostro consiglio. Segretario, la prossima volta stiamo più attenti" e poi andiamo a fare una delibera di questo genere ed il responsabile dell'Urbanistica è totalmente pretermesso da questa vicenda. Oltretutto ci sono degli aspetti che non mi sono chiari, gli ultimi due aspetti che non mi sono chiari, sono:

Uno, se è vero che c'è la volontà della cessione gratuita, no? Perché non facciamo un accordo paritario privatistico rispetto all'acquisizione di quest'area? Perché esercitiamo, perché conferiamo un potere pubblico, diciamo, che oltretutto può essere anche oggetto di impugnazione. Abbiamo visto, no? All'A.S.I. si è sbagliato a fare - come si dice? - l'esproprio. Ci hanno fatto causa e dobbiamo pagare 600.000,00 Euro. Se c'è la volontà, facciamo un accordo privatistico ed ultima cosa, che non mi è chiara, è per quale ragione noi, contestualmente all'acquisizione dell'area, andiamo ad approvare la realizzazione di un breve tratto fognario.

Guardate, noi stiamo parlando di tutto il valore dichiarato. Si parla di 20.000,00 - 30.000,00 Euro. Probabilmente il tempo di ciascuno di noi vale molto di più di questi pochi spicci, che il Consiglio Comunale sta per autorizzare, però, nel momento in cui il Consiglio Comunale è totalmente tenuto all'oscuro della realizzazione del nuovo progetto di Via Piave, 1.250.000,00 Euro, è legittimo domandarsi, in ragione, qual è la ragione per cui il Comune di Carinaro, il Consiglio Comunale, che è incompetente ad approvare il piano, il P.F.T.E., è chiamato a farlo? C'è una unica ragione. C'è un unico caso, per cui il Consiglio Comunale avrebbe la competenza per approvare un progetto, diciamo, anche soltanto preliminare e qualora l'opera a realizzarsi fosse incompatibile con lo strumento urbanistico ed allora, in quel caso, l'approvazione del progetto non è più di competenza della Giunta, ma viene attratta dal potere del Consiglio Comunale di variare lo strumento urbanistico ed allora sappiamo che l'approvazione dell'opera pubblica costituisce variante al Piano Regolatore, ma se questo è. La delibera nega che questa cosa sia in variante al Piano Regolatore ed allora la domanda: "Perché il Consiglio Comunale non si limita ad autorizzare il

funzionario ad acquisire la particella paritariamente, o non si limita ad autorizzare il funzionario ad espropriarla, quando tutto manca?", ma perché si autorizza il funzionario ad approvare un progetto preliminare, dove il progetto preliminare è una tipica competenza della Giunta. Spero di non dovervi annoiare leggendovi sentenze e - come dire? - articoli del Codice degli Appalti che esprimono questo principio.

Ora, cari colleghi di Maggioranza, tutte queste cose ce le saremmo potute risparmiare in questa sede, se soltanto la nostra dichiarata e preannunciata volontà di collaborare fosse stata resa da voi sostanziale e non formale. Se voi aveste veramente accolto il nostro invito a collaborare, invece di convocarci alla riunione, di convocarmi alla riunione un'ora prima della Conferenza dei Capigruppo, diciamo, se ce l'aveste mandata privatamente e ci aveste dato il tempo di riflettere su queste cose e poi incontrarci, probabilmente queste cose ve le avremmo dette in quella sede. Così non è stato. Abbiamo perso - come dire? - un'altra occasione, perché noi - come dire? - il segnale ve lo abbiamo dato in Commissione. Ve lo ridiamo votando favorevolmente questa delibera, però questa occasione voi l'avete persa, perché avreste potuto utilizzare un pizzico di materia grigia ed un pizzico di competenza, che - vi posso garantire - non manca nei banchi dell'Opposizione, che avrebbe potuto contribuire a risolvere almeno una parte delle criticità, che io credo permangano in questo progetto. Al netto, però, di questo, noi esprimiamo voto favorevole, perché riteniamo che il collegamento di Via Giotto con il P.U.A. è un collegamento strategico; riteniamo che quel collegamento sia un collegamento che arriva troppo tardi rispetto a quello che avrebbe potuto essere; riteniamo che quel collegamento è soltanto una parte del piccolo risarcimento, che il nostro Comune deve agli abitanti di quel rione. In ragione di questo, nonostante tutte le perplessità e soprattutto perché poi si tratta anche di una cifra molto piccola, noi esprimiamo voto favorevole a questa delibera, sperando che la prossima volta, che è esplicitamente dichiarata la volontà di collaborare, questa volontà, questa occasione - come si dice? - non venga sprecata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Posso solo aggiungere una cosa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo, Consigliere Zampella.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Consigliere, io prendo atto di tutto quello che hai detto. Qualche difficoltà l'abbiamo discusso insieme con il nostro funzionario, però non mi risulta, fermo restando che a più riprese, quando ci siamo incontrati, a far capire che quella cosa era di vitale importanza per quella zona, come noi stessi, che ci stiamo lavorando sopra da più di due anni, credimi, con le difficoltà. Abbiamo dovuto far venire... Forse, magari, boh, non lo so se lo conosci, tramite gli uffici abbiamo rintracciato l'ex proprietario Disa, che è venuto qua per quella particella, per tutte le difficoltà che ci stavano,

perché chi l'ha pagato due volte, chi l'ha pagato una volta. C'era stata un po' di confusione, quindi, però non ho letto, almeno a me non mi risulta, che sia mai arrivata una vostra richiesta scritta per l'apertura di Via Giotto, fermo restando che l'importanza della cosa... Ripeto, mi ricordo il comizio. Mi ricordo quello che stai dicendo, tutto, per carità! Mi impegno pure io in prima persona. Presidente, però, consentimelo, eventualmente si dovessero verificare altre situazioni, Sindaco, di essere più attenti ad un confronto, però spesso non è cattiveria, non è mancanza di rispetto verso l'Opposizione. Sono gli impegni esagerati, che ci sono. Chi è stato in Maggioranza, chi ci sta, diciamo, lo può vedere, però, fermo restando, in tema a tutti questi impegni che ci sono, io personalmente magari non vengo se non facciamo l'incontro prima con l'Opposizione. Quindi la cosa, il nostro voto è altrettanto favorevole, perché - ripeto - con quella zona... Se lo aspettano tutti quanti. Ci abbiamo lavorato. Io, personalmente, non ho fatto nessuna promessa, ma ho sempre detto ed ho sempre parlato con la gente dell'importanza di quell'apertura. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Collega, l'unica cosa, una specifica. Io non ho mai detto che voi non ci avete coinvolto per cattiveria, eh. No, no!

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, ed all'ultimo momento, ma sembra un poco troppo limitata, la cosa, fermo restando...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E no, dico, sì, ci avete... Avevamo la Conferenza dei Capigruppo alle 17:00.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, è vero e se io...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ci avete detto: "Venite" alle 16:00 e...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, questo lo ha detto lei, però.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Io mi assumo la responsabilità.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, ma a me mi ha chiamato l'Architetto Maggiobello.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, no, no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Per farla venire non alle 16:00.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, no, no!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Alle 16:00.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, alle 16:00 lo ha detto lei: "Vengo un'ora prima rispetto alla Conferenza".

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, "Quando devo venire?" e lui ha detto: "Alle 16:00" ed io ho detto: "Va bene".

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

No, no, parliamo di adesso o di cosa sta parlando? All'epoca? La Commissione?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, la Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Era la...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Non la Commissione. Diciamo insieme, prima della Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Mi chiama Maggiobello, dice: "Avvocato, vi sto chiamando perché abbiamo il Consiglio Comunale. Abbiamo... Dice che dovevamo scrivere la delibera assieme. Volete venire?".

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Di mattina era stato convocato.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Esatto!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ah, di mattina. Lui mi ha detto di mattina, hai ragione ed io ho detto: "Scusate, ma - voglio dire - possiamo farlo - come si dice? Un'ora prima del Consiglio?".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

"Un'ora prima della Conferenza?". Sì, non...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ho capito. Il problema è che, però, io non sapevo il Consiglio quando

sarebbe stato convocato, perché lei il Consiglio lo poteva convocare pure dopo due settimane, nel qual caso io avrei avuto il tempo di rifarle queste considerazioni e di offrirle a voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ed infatti il Consiglio è stato convocato dopo un paio di giorni, non immediatamente.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Pochi giorni.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Quindi, va bene, ma sei stato già abbastanza... Siamo stati già abbastanza attenti nella cosa. Quindi, ripeto, nella maniera più assoluta, però dovete sapere quanto ci ha lavorato questa Maggioranza su quella cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Procediamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, dico, io non ho parlato di cattiveria. E non mi meritavo, diciamo, che mi vengano attribuire parole che non ho... Capogruppo, però io non ho dubbi che lei si sarà impegnato.

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Quindi, voglio dire, assolutamente. Non solo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Però è così. Purtroppo, diciamo, unire forze, che in un modo o nell'altro sono diverse per mille ragioni, Maggioranza ed Opposizione, è difficile. Okay?

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì, d'accordo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

E ci vuole un po' di sacrificio. E questo sacrificio tocca principalmente a voi, no? Voglio dire, a darci la mano e, chiaramente, noi dobbiamo dimostrare la maturità. Questa mano di saperla raccogliere, di non rifiutarla, di non... Okay?

CONSIGLIERE COMUNALE DELEGATO GIOVANNI ZAMPELLA:

Certo, va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie. Attese le due dichiarazioni di voto, dobbiamo comunque passare alla votazione.

VOTAZIONE DEL QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Quindi chiedo al Consiglio di approvare il progetto di manutenzione

straordinaria denominato "Lavori di Via Giotto", redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale; di dichiarare la pubblica utilità dell'intervento; di dare atto che l'acquisizione dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Carinaro, foglio 5, particella 5812, avverrà ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001; di demandare al responsabile dell'Area Tecnica l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari, eccetera ed eccetera; di disporre che, a conclusione del procedimento di acquisizione, l'area sia iscritta nel Patrimonio Indisponibile del Comune di Carinaro, in quanto destinata a finalità pubbliche e connessa quindi alle opere di urbanizzazione del Comparto D2.

I favorevoli? All'unanimità.

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Anche per la immediata eseguibilità. Quindi dichiariamo la presente deliberazione immediatamente eseguibile. Favorevoli? All'unanimità anche questo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
MARIAGRAZIA BARBATO

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente
<http://www.comune.carinaro.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000e resterà affissa per n. 15
giorni
consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[☒] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs.
267/2000 e.ss.mm.ii.

[☐] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Tecnica
Proposta n° 26/2026

**OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GIOTTO E
VIA SAN SALVATORE - APPROVAZIONE PFTE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA
UTILITA'**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

[X]	II
Favorevole	Contrario

Carinara, li 26-06-2026

Il Responsabile

MAGGIOBELLO SERGIO



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Tecnica
Proposta n° 26/2026

**OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GIOTTO E
VIA SAN SALVATORE - APPROVAZIONE PFTE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA
UTILITA'**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

☒	☐	☐
Favorevole	Contrario	Non Necessario

Carinara, li 26-06-2026

Il Responsabile

CAPOLUONGO SALVATORE

ORIGINALE



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 22 DEL 02-07-2026

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA GIOTTO E VIA SAN SALVATORE - APPROVAZIONE PFTE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione **OLIVA LORENZO** certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **16-07-2026** all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi sino al **31-07-2026**,

Carinara, 16-07-2026

Il Responsabile della pubblicazione
OLIVA LORENZO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.